

Dir. Resp.: Luciano Fontana

IL MESSAGGIO SUL 25 APRILE

Petrocelli twitta la «Z» russa Espulso dal M5S

di **Alessandra Arachi**

Vito Petrocelli, senatore M5S filo Putin, posta la «Z» simbolo della guerra russa in Ucraina e scoppia il caso. Il pressing della politica: «Lasci la guida della commissione esteri». Conte: «È fuori dal Movimento».

a pagina 17

25 Aprile, nuovo caso Petrocelli posta la Z Conte: è fuori dal M5S

«Buona LiberaZione», scrive il senatore filo Putin
Il pressing; lasci la guida della commissione Esteri
Oggi il corteo di Milano, Mattarella sarà ad Acerra

L'eccidio del '43

Il capo dello Stato in Campania ricorderà l'eccidio del '43 a opera dei nazisti

ROMA È una resistenza viva quella che celebriamo quest'anno in Italia nel settantasettesimo anniversario della Liberazione. Nelle piazze di Milano e di Roma risuoneranno parole in favore della resistenza dell'Ucraina, anche se dietro le quinte delle manifestazioni rimangono in piedi polemiche irrisolte rispetto al conflitto.

Sotto traccia ancora quella con il presidente nazionale dell'Anpi Gianfranco Pagliarulo, sebbene ieri annunciando la sua partecipazione al corteo di Milano abbia voluto ribadire la sua «condanna irreversibile all'invasione russa» e il diritto alla resistenza del popolo ucraino.

Bruciante è invece il gesto di Vito Petrocelli: il senatore del M5S ieri su Twitter ha scritto un post dove augurava con un'ironia sprezzante una

buona liberazione mettendo al posto della «zeta» normale la «Z» grande simbolo delle armate di Putin. Il leader Giuseppe Conte non ha aspettato che poche ore prima di ribadire la sua immediata espulsione dal Movimento: «Stiamo completando la procedura. È un tweet semplicemente vergognoso, certe provocazioni sono inqualificabili. Il 25 Aprile è una cosa seria».

Cacciato dal Movimento, Petrocelli rimane però presidente della commissione Esteri del Senato. Molti i pentastellati che ieri ne hanno chiesto le dimissioni e sopra tutti Federico D'Incà, ministro per i Rapporti con il Parlamento: «Ritengo doverose le dimissioni di Petrocelli dalla presidenza della commissione Esteri del Senato. L'Italia è dal 25 aprile del 1945 un Paese libero dalla dittatura del nazifascismo e chi rappresenta il popolo italiano nelle istituzioni ha il dovere di incarnare quei valori con disciplina ed onore».

È l'onore che ha mosso il

presidente della Repubblica Sergio Mattarella a scegliere Acerra per celebrare il 25 Aprile in ricordo dell'eccidio nell'ottobre del 1943. Il capo dello Stato oggi deporrà una corona d'alloro davanti al monumento in memoria dei cittadini trucidati dai tedeschi, poi celebrerà una cerimonia nel castello dei Conti.

A Milano invece si sfilerà e sarà un unico corteo nelle vie del centro che confluirà in piazza Duomo. Accanto a Pagliarulo ci saranno Maurizio Landini, segretario nazionale della Cgil, il ministro Speranza (appena confermato segretario di Articolo uno), Nicola Fratoianni, segretario nazionale di Sinistra italiana, il sin-



daco Beppe Sala, rappresentanti del Pd, dei Cinque Stelle e la Brigata ebraica.

A Roma i cortei saranno due, con i partigiani dell'Anpi nella periferia e i partigiani della Fiap — nata da una scissione dall'Anpi — in centro assieme al leader di Azione Carlo Calenda e alla leader di +Europa Emma Bonino. A quest'ultima manifestazione parteciperà Ruth Dureghello, presidente della Comunità ebraica di Roma, una presenza ancor più significativa considerato che da anni la comunità ebraica non partecipa al 25 Aprile con l'Anpi e ora ha scelto di farlo con gli «altri» partigiani. A Roma la comunità ebraica andrà anche, al Museo della Liberazione in via Tasso, con il sindaco Roberto Gualtieri.

A Milano hanno voluto due testimoni sul palco di piazza Duomo, due donne ucraine, Tetyana Bandeluk e Iryna Yarmolenko. La prima in Italia da tanto tempo, la seconda in fuga dalla guerra, profuga da Bucha, la città che è diventata il simbolo dei crimini commessi dall'esercito di Putin.

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polemiche

● Negli ultimi mesi l'Anpi è stata al centro di diverse polemiche. Ha criticato la Nato e Biden e si è schierata contro l'invio di armi dall'Italia all'Ucraina

● Il presidente Pagliarulo, presentando la manifestazione per il 25 Aprile, ha detto: «No alle bandiere della Nato, non è una sigla pacifista», poi ha corretto il tiro parlando di legittima difesa armata

● Il presidente M5S della commissione Esteri del Senato Vito Petrocelli, che ha posizioni filorusse e che si è schierato contro l'invio di armi in Ucraina, ieri ha twittato gli auguri per la Liberazione usando la «Z» maiuscola simbolo delle truppe russe



La visita

Il capo dello Stato, Sergio Mattarella, 80 anni, sarà oggi ad Acerra per il 25 Aprile

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994